

PENSIERO

della settimana

Soltanto quando Dio
regnerà nei cuori degli
uomini essi saranno
in grado di abbandonare



FOGLIO SETTIMANALE n.1095

Domenica 21 novembre 2021

Pagina del VANGELO

«IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO;... IL MIO REGNO NON È DI QUAGGIÙ». GIOVANNI

Gesù è un re che non si impone e non condanna, è un re che non ha bisogno di sudditi e schiavi, ci vede tutti fratelli amati da un unico Padre. È un re samaritano che soccorre con misericordia l'umanità ferita con il vino dell'amore e l'olio del perdono. È un re che sceglie i piedi dei suoi. Non è come lo vuole il mondo. ma è nel mondo.

VIVERE NELLA VERITÀ DI GESÙ

Una Chiesa formata da cristiani che si rapportano con un Gesù conosciuto male, poco amato e ricordato a stento e in modo abitudinario, è una Chiesa che corre il rischio di estinguersi. Una comunità cristiana riunita intorno a un Gesù spento, che non seduce e non tocca i cuori, è una comunità senza futuro.

Nella Chiesa di Gesù abbiamo urgente bisogno di una qualità nuova nel nostro rapporto con lui. Abbiamo bisogno di comunità cristiane segnate dall'esperienza viva di Gesù. Tutti noi possiamo contribuire a fare in modo che nella Chiesa Gesù venga sentito e vissuto in maniera nuova, possiamo fare in modo che essa sia più di Gesù, che viva più unita a lui. Nel suo vangelo, Giovanni ricostruisce l'addio di Gesù nell'ultima cena. I discepoli intuiscono che tra pochissimo sarà loro portato via. Che ne sarà di loro senza Gesù? Chi seguiranno? Dove alimenteranno la loro speranza? Gesù parla loro con particolare tenerezza. Prima di lasciarli, vuole mostrare come potranno vivere uniti a lui, anche dopo la sua morte. Innanzitutto, deve rimanere impresso nel loro cuore qualcosa che non dovranno mai dimenticare: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi». Non dovranno mai sentirsi soli. Gesù parla loro di una presenza nuova che li avvolgerà e li farà vivere, poiché li raggiungerà nel più intimo del loro essere. Egli non li dimenticherà, verrà e starà con loro. Gesù non potrà più essere visto alla luce di questo mondo, ma potrà essere colto dai suoi discepoli con gli occhi della fede. Non dobbiamo forse coltivare e ravvivare molto di più questa presenza tra noi di Gesù risorto? Come potremo operare per un mondo più umano e una Chiesa più evangelica se non lo sentiamo vicino?

È possibile seguire Gesù prendendo la croce ogni giorno senza amarlo e senza sentirsi amati profondamente da lui? È possibile evitare la decadenza del cristianesimo senza ravvivare questo amore? Quale forza potrà ispirare la Chiesa se lo lasciamo spegnere? Chi potrà riempire il vuoto lasciato da Gesù? Chi potrà sostituire la sua presenza viva in mezzo a noi?

Per l'evangelista Giovanni: il mondo non riuscirà a «vedere» e a «conoscere» la verità racchiusa in Gesù. Per molti, Gesù sarà passato per questo mondo come se nulla fosse, non avrà lasciato alcuna traccia nelle loro vite. Per vedere Gesù c'è bisogno di occhi nuovi. Solo quelli che lo amano potranno sperimentare che egli è vivente e che fa vivere. Gesù è l'unica persona che merita di essere amata in maniera assoluta. Chi lo ama in tal modo non può pensare a lui come se facesse parte del passato. La sua vita non è un ricordo. Chi ama Gesù vive le sue parole, «osserva i suoi comandamenti», si «riempie» di Gesù. Non è facile esprimere questa esperienza. L'evangelista la chiama lo «Spirito della verità». È un'espressione molto azzeccata, poiché Gesù si trasforma in una forza e una luce che ci fa «vivere nella verità». Qualunque sia il punto della vita in cui ci troviamo, accogliere in noi Gesù ci porta alla verità.

Lo «Spirito della verità» non va confuso con una dottrina, non si trova nei libri di teologia o nei documenti del magistero. Secondo la promessa di Gesù, egli «rimane con noi ed è in noi», lo ascoltiamo nel nostro intimo e risplende nella vita di chi segue i passi di Gesù in modo umile, fiducioso e fedele.

INCONTRO CATECHISTI

Lunedì ore 19 in Sala Sant'Antonio

Avendo avviato la catechesi, ci fermiamo per un momento di formazione e per organizzare il percorso di Avvento. Contemporaneamente iniziamo a pensare a come coinvolgere anche i più piccoli nel percorso sinodale sul tema della

Chiesa che ascolta e discerne.

Mancano ancora alcuni all'appello, continuano in segreteria le iscrizioni. Non trascuriamo la formazione nostra e dei nostri figli.

Ogni Giovedì

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù Eucaristico e meditiamo sul

Vangelo

GIOVEDÌ 25 novembre ore 19.00

dopo la messa domenicale e la catechesi, è il momento più grande per tutta la famiglia parrocchiale!
coinvolgiamo altri!

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato ore 16 in Sala Sant'Antonio

Verifichiamo l'anno appena iniziato

Programmiamo il tempo di Avvento e Natale

Guardiamo a come organizzare la fase parrocchiale del Sinodo

OGNI VENERDÌ AL CIMITERO

All'ora della morte di Gesù, ci ritroviamo al camposanto e celebriamo alle **ore 15**, per poi pregare il rosario mentre il sacerdote asperge una parte delle tombe dei nostri cari. Ultimo **venerdì 26 novembre** nella cappella del cimitero.